

e di tute generalmente uera fontana  
in lei pare la prudentissima cvidetia  
della cumana sibilla ritornata ne  
fu la casta penelope pui temperata  
di costei ne Catone pui forte nelli  
aduersarij casi ne con pui equalita  
dammo liberalissima la uegiamo la  
oratia della sua lingua si potrebbe a  
deggiare alla dolcissima eloquentia  
dell'antico Cicerone. Acci mai tan  
ta gratia concessero liddij questa e  
sommamente uirtuosa dunque sancta  
comparatione gentile non fanno le  
vili richeze ne gliantichi regni forsi  
come uoi essendo in uno errore con  
molti extimate gluomini gentili ne  
degnim posseditori de grandi offici  
ma solamente quelle uirtu che costei  
tute in se rachiude de or come mi  
potea o potrebbe gia mai amore dipui  
nobile cosa fare oratia questa a inse  
una singulare bellezza la quale passa  
quella che venus tenea quando in  
onuda si mostro nelle profundi ualli  
dell'antica selua chiamata yda a paris  
la quale ongiuora che io la uegio mac  
cende nel cuore uno ardore uirtuosod  
si facto che sio duno uile ribaldo na  
to fossi mi faria subitamente tornare  
gentile ne muina uolta e che io li  
suoi lucentissimi occhi riguardi che  
dame non fuoga ongiu uile intend  
imento se alcuno nauessi. Adiuque  
poi che questa aueriuosa uita mi mu  
oue non che ella e gentile come sop  
ra dicto e ma sella fosse la pui uile  
feminella del mondo si e ella da  
douere essere amata da me sopra  
ogni altra cosa. Ma poi che tanto  
uagrada che io studij accio che riputa  
to non mi possa essere in uitio il non  
ubidirui farolo voluntieri ma se  
mia ueroogna ui sembra che costei  
per le strane scuole mi uengha seguen

do leuate la cagione accio che non se  
guiti lessito non vi mandate me  
il quale sono presto dandarui poi che  
auoi piace et impromectemi di man  
darmi lei. **C**hieno delloro amor  
ripresi la tusta Mirra et lo scellerato  
Tirreo et la luxuriosa Demirame  
i quali sconciamente et disonestamente  
amarono et me pui non riprendete  
se la mia uita uagrada : ~

**D**On rispuose pui il te a florio  
pero che si li uedeal gli argum  
enti presti che uolendo parl  
are con lui auria di gran lu  
nga perduto ma lasciandolo solo si  
parti da esso et comando che saconcia  
sse larnese accio che florio la uegonen  
te matina uandasse amontoro : ~



**F**Ule parole state fral te et  
florio non era quari luntana  
la misera bianchiore ma cie  
lata in alcuno luogo con in  
tentuo animo tute le avea notate  
ascoltando quello chella non aurebbe  
uoluto udire ne che per altui le fosse  
stato rapportato et ben avea cogreue